

IL RIMARIO

Preparare un **rimario**:

- gli alunni, a coppie o singolarmente, scrivono su un foglio alcune parole con una determinata **rima**;
- singolarmente, scelgono **uno** dei fogli preparati e compongono nonsense di quattro versi, tutti con la **stessa rima**;
- successivamente si invitano gli alunni a prendere **due** fogli con **rime diverse** e a costruire **nonsense** con la rima baciata, secondo lo schema **AABB**.

IL RICALCO

◆ **Dettiamo e leggiamo** insieme questa poesia di **Federico Garcia Lorca**

Una grande gioia, una gioia infantile riempie il cuore del poeta spagnolo al ricevere in dono una conchiglia che gli porta il mare in casa.

CONCHIGLIA

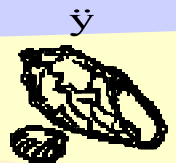
M'hanno portato una conchiglia.
Dentro le canta
un mare di mappa.
Il cuore
mi si riempie di acqua
con pesciolini
d'ombra e d'argento.

M'hanno portato una conchiglia.

2,3 – L'autore vuol dire: la conchiglia racchiude e fa sentire tutto il mare; il termine "mappa" si riferisce alla mappa geografica e fa quindi pensare allo spazio.

4 ... 7 – Il cuore del poeta è invaso dalle acque del mare, è fatto mare esso stesso; di qui la presenza di pesciolini d'ombra e d'argento.

◆ **Riflettiamo e rispondiamo** a queste domande.



**Perché il poeta apre la poesia con un verso che poi ripete in modo identico nella chiusura?
A che punto della poesia l'immaginazione prende il posto della realtà?**

Leggiamo queste altre poesie.

<p>CARILLON</p> <p>M'hanno portato un carillon. Dentro gli canta un mare di suono. Il cuore mi si riempie di sogni.</p> <p>M'hanno portato un carillon.</p>	<p>BARCHETTA</p> <p>M'hanno portato una barchetta. Dentro le canta un mare di acqua. Il cuore mi si riempie di vele.</p> <p>M'hanno portato una barchetta.</p>	<p>FIORE</p> <p>M'hanno portato un fiore. Dentro gli canta un mare di profumi. Il cuore mi si riempie di petali colorati.</p> <p>M'hanno portato un fiore.</p>
--	---	---

Quali differenze notate?

Quali sono le parole sostituite?

Il titolo è uguale?

Che cosa significa allora fare il “**ricalco**” di una poesia?

- ◆ Dettare la definizione:

Fare il ricalco di una poesia significa riscrivere il testo poetico sostituendo alcune parole.

- ◆ **Ricalco collettivo della poesia di Lorca:**

Proviamo insieme.

Prima di iniziare a scrivere, che cosa dobbiamo fare? (scelta oggetto)

- ◆ **Ricalco individuale della poesia di Lorca.**
- ◆ **Ricalco individuale della poesia di R.Piumini**
- ◆ **Dettare la poesia “Se fossi io a fare la città” di Roberto Piumini**

SE FOSSI IO A FARE LA CITTA'

Se fossi io a fare la città
la farei tutta a un piano
subito sotto il cielo.
Metà strade di acqua corrente,
pietre ed erba per l'altra metà.
Nei negozi soltanto cibo,
camicie di lino, spago
e aria per biciclette.
Le porte le farei leggere
che a soffiare si aprono.
Ad ogni incrocio musica.

Roberto Piumini



www.jesicentro.it

- ◆ **Leggiamo insieme questa poesia.**

- ◆ Roberto Piumini immagina una città tutta nuova.

Dove la costruirebbe?

Come dovrebbero essere le strade, i negozi, le porte?

Perché, secondo te, la farebbe tutta a un piano?

Scrivi il ricalco della poesia producendo un altro testo poetico.

- ◆ **Sottolineiamo le parole da sostituire.**


percorsididattici@jesicentro.it

SIMILITUDINE

- ◆ Dettare la poesia “Un foglio di carta” di A Russo



UN FOGLIO DI CARTA

Un foglio di carta,
sospinto dal vento,
rotola e vola
lungo la strada deserta...
Quel foglio folleggia
come un bambino
all'uscita di scuola.
Volteggia nell'aria
come una rondine

- ◆ Analisi collettiva della poesia

Di che cosa parla la poesia?

Come folleggia il foglio?

Come volteggia?

Sottolineare le similitudini.

Dettare la definizione:

Le similitudini paragonano due elementi che si assomigliano e suscitano in chi legge immagini vivaci e significative.

Realizza i disegni che ti ispirano queste **similitudini**:



La primavera è **colorata come un arcobaleno**.
Le foglie che cadono paiono coriandoli **rossi, gialli, marroni**



- ◆ Leggere la poesia “Cielo di notte” Poeta giapponese

CIELO DI NOTTE

Il cielo è come un mare
e le nubi paiono ombre
la luna è una barca
che naviga tra le stelle.

- ◆ **Individuiamo le similitudini:**

A che cosa viene paragonato il cielo?
Che cosa **sembrano** le nubi?
E la luna?

Ora trova tu altre similitudini:

Il cielo è **come**....
e le nubi **sembrano**....
la luna è.....
che.....



www.jesicentro.it



percorsididattici@jesicentro.it

METAFORA

- ◆ Distribuire il brano fotocopiato “Parole di... immagini” di M. Giovine

Parole di... immagini

La testa del signor Pittaparole era così zeppa di immagini che gli scappavano dappertutto.

Egli amava disegnare e dipingere le parole e non perdeva un'occasione per regalare immagini ai suoi pensieri.

Se, ad esempio, voleva far sapere che aveva molti pensieri, parlava di una **nuvola di pensieri**. Perché “nuvola”? Perché il pensiero, come la nuvola, è in continuo movimento e trasformazione. Perché il pensiero è un insieme di infinite relazioni, così come la nuvola è un insieme di moltissime goccioline. Perché il pensiero è leggero e impalpabile come la nuvola.

Se doveva dire a suo figlio che il compito era zeppo di errori, diceva che aveva commesso una **montagna di errori**. Perché “montagna”? Perché la montagna dà l'idea di qualcosa di molto grande, voluminoso e pesante come quegli errori.

Se guardava gli alberi carichi di foglioline, parlava subito di **chioma degli alberi**. Chioma come l'insieme dei capelli, che sono innumerevoli, non si possono contare, cadono e rinascono.

Come avete capito, il nostro signor Pittaparole non dipingeva immagini a caso: c'era sempre un legame logico e intelligente fra l'immagine e la parola con la quale veniva collegata.

La gente lo ascoltava volentieri perché il suo parlare figurato era colorito, immaginifico, vivace.

Piaceva talmente che gli chiesero di fondare una scuola perché molti volevano imparare a parlare come lui.

Il signor Pittaparole istituì una scuola con tante materie: meteorologia, geografia, storia, anatomia, botanica, ecc.

“Ma era un liceo!”

“Affatto, era una scuola elementare di linguaggio.

Nell'ora di **METEOROLOGIA** era d'obbligo dipingere le parole con le immagini del tempo. Perciò si parlava di una ventata di entusiasmo, di un fulmine di destrezza, di una pioggia di rimproveri, di una grandinata di applausi...

Nell'ora di **GEOGRAFIA** era la volta di un fiume di parole, un mare di guai, una valle di lacrime, un vulcano di idee...

Quando toccava a **STORIA** si parlava di castello in aria, calma olimpica, crociata di bontà...

Durante le lezioni di **ANATOMIA**, ecco il braccio del fiume, l'occhio del ciclone, la mano del destino, il piede della montagna...

Nell'ora di **BOTANICA**, ecco il ramo del lago, la radice della parola, l'albero genealogico...

In quella scuola nessuno si annoiava: si viveva una continua, divertente avventura a caccia di immagini.

Provare per credere!

M. Giovine, *Parla il libro*, Atlas

Che cosa avete capito?

Anche le parole sottolineate ci suggeriscono delle immagini?

In che cosa il linguaggio inventato dal signor Pittaparole assomiglia alla [similitudine](#)?

In che cosa differisce?



- ◆ Dopo la discussione **dettare**:

Anche il signor Pittaparole ci suggerisce delle immagini in cui accosta due elementi che si somigliano, ma, a differenza della **similitudine**, il **paragone** è breve, senza la parola “come” e **quindi ancor più efficace**.

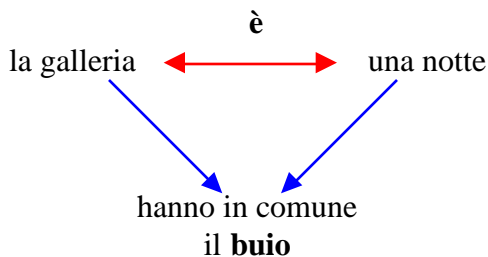
Questa tecnica si chiama **METAFORA ed è spesso usata dai poeti.**

- ◆ Vediamo come l’ha usata **Rodari**.
- ◆ Dettare “**LA GALLERIA**” di G. Rodari

La **galleria** è una **notte** per gioco
 è corta e dura poco.
 Che piccola notte scura scura!
 Non si fa in tempo ad aver paura.

G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi

**Quali sono gli elementi che vengono associati?
 In che cosa si somigliano?**



- ◆ Ecco altri due esempi.

<p>Scopri le METAFORE e completa gli schemi.</p> <p>MAMMA Mamma i miei capelli che si sciolgono sulle tue ginocchia sono mille e mille fili di seta... Ping Sing</p> <p>i capelli $\overset{\text{sono}}{\longleftrightarrow}$</p> <p>hanno in comune </p>	<p>UN PRATO E’ meraviglioso, un prato. E’ un morbido tappeto buttato sotto il cielo e sotto il sole... A. Anfosso</p> <p>un prato $\overset{\text{è}}{\longleftrightarrow}$</p> <p>hanno in comune </p>
---	---